

«Per il mancato rispetto degli impegni sulla questione Itam»

Comune-Falco, è rottura Il sodalizio abbandona il tavolo *Fine delle trattative sull'Ambiente*

ABBANDONA il tavolo delle trattative l'Associazione Falco, che intende così protestare contro il mancato rispetto degli impegni nella questione dell'inquinamento ambientale causato dalla Itam.

Con una missiva indirizzata al sindaco Colalillo, il Direttivo taglia i ponti con l'Amministrazione, e con l'azienda, ricordando la vacuità degli incontri fin qui tenutasi. «L'Associazione - si legge nella lettera - ritiene inutile mantenere la propria rappresentanza in seno al gruppo di lavoro, costituito con la deliberazione della Giunta Municipale n. 42 del 29 marzo 2003, e in tal senso comunica che i propri rappresentanti non parteciperanno più alle riunioni». Un

comunicato lapidario, che non lascia adito a dubbi interpretativi sulle reali intenzioni del sodalizio, che sembra deciso ad andare avanti per la sua strada, che è quella di chi intende fare chiarezza sulle sostanze emesse in atmosfera e nelle acque del torrente Rio Bottoni, a seguito dei disagi lamentati dai residenti e dell'insolita moria di pesci registrata diversi mesi fa. Della problematica sono stati interessati anche i Carabinieri della locale Stazione e del Nucleo Operativo, che, per la verità, sono attenti e vigili sul territorio, in considerazione delle ripetute segnalazioni effettuate dai cittadini in tema di tutela e controllo ambientale.

mc

«L'azienda non ha i filtri per ridurre le immissioni»

Faccia a faccia con Saverio Perrella che spiega le ragioni dell'associazione

LA FALCO ha rinunciato a partecipare al tavolo di lavoro istituito dall'Amministrazione comunale per risolvere il problema Itam.

Ma quali sono le motivazioni che hanno spinto l'Associazione ad una decisione tanto drastica? «Gli impegni assunti dalla Itam - ci ha spiegato Saverio Perrella - non sono stati mantenuti. Un esempio per tutti, la promessa fatta, relativa all'acquisto di filtri idonei a ridurre sensibilmente le emissioni in atmosfera, che è rimasta a livello puramente enunciativo». Effettivamente era stato il rappresentante dell'azienda, in un'Assemblea pubblica tenuta presso la sala consiliare, presente anche il consulente ambientale del Comune. Egidio Perrella, a rilevare ai soci e ai cittadini che determinati filtri, prodotti solo in

Germania, erano in grado di attenuare le sensazioni di disagio avvertite dalla popolazione, a livello di irritazioni alle mucose. «Acquisteremo quei filtri e li applicheremo agli impianti - aveva sostenuto il rappresentante dalla Itam - ma cambiato l'interlocutore, il dialogo si era fermato. E da allora, praticamente non è più ripreso. Intanto la Falco continua a raccogliere adesioni e consensi, tanto che sono già più di 400 i soci aderenti, ma già sono pervenute molte altre richieste da parte di cittadini residenti nei comuni limitrofi, in particolare da Colle d'Anchise e da Spinete. Le situazioni denunciate, infatti, riguardano un vasto comprensorio, che si estende per chilometri attorno all'area dalla quale si levano i fumi colorati notati dalla popolazione».

mc